

lasicilia web
lunedì, 11 febbraio 2008

home | in sicilia | italia | esteri | sport | spettacolo | flash | video | gallerie | record store | cinema | archivio |

Catania-Inter
Genoa-Catania
Catania-Udinese
Catania-Parma

Sicilia

Centrosinistra: "E ora una svolta"

PALERMO - Per gli esponenti del Centrosinistra siciliano dopo le dimissioni del governatore Salvatore Cuffaro bisogna dare una svolta alla politica nella Regione.

"La decisione del governatore Cuffaro è un atto dovuto nei confronti della Sicilia e i siciliani. Adesso si apre una fase decisiva per l'isola e il suo futuro in cui ognuno deve fare la propria parte". **Rita Borsellino** commenta così la decisione del presidente della Regione di dimettersi. "La Sicilia - aggiunge - ha avuto progressivamente in questi anni una caduta verticale in tutto: dal punto di vista sociale, economico, di qualità della vita e visibilità nazionale e internazionale. Una crisi così profonda da indurre pezzi della società e settori importanti come quelli del mondo imprenditoriale a innescare un cambio di rotta radicale".

Borsellino conclude: "La politica deve fare lo stesso raccogliendo i segnali che partono dalla società e riformandosi dall'interno. Il prossimo governo regionale può e deve essere il governo dello svolta, quello capace di raccogliere i segnali positivi che arrivano dalla società e che chiedono uno sviluppo etico e legale, una politica lontana da clientele e favori, pari opportunità per tutti".

"La Sicilia sta vivendo una crisi istituzionale senza precedenti e la colpa è solo dell'irresponsabilità del centrodestra che ha deciso di ricandidare Cuffaro, facendo pagare un prezzo altissimo ai siciliani", dice **Antonello Cracolici**, capogruppo del Pd all'Ars. "L'epilogo - aggiunge - non poteva che essere questo: Cuffaro doveva dimettersi perché dopo la sentenza non era più solo l'avversario del centrosinistra, ma nemico della Sicilia. Adesso prepariamoci ad aprire una nuova fase".

"Con le dimissioni del Presidente della Regione Siciliana si chiude una delle pagine più oscure della vita politica siciliana - dice **Teodoro Lamonica**, segretario generale della Cgil funzione pubblica - Adesso i partiti politici e la

Cerca sul sito...

- 17:25 **Partinico**
Cronista picchiato dal boss, vertici dei giornalisti al tg di Telejato
- 17:20 **Catania**
Provincia ed Enel donano 5.400 lampadine a risparmio energetico
- 17:09 **Messina**
Trovato cadavere in aperta campagna
- 16:41 **Musica**
Carmen Consoli, a marzo tre concerti in Usa
- 16:07 **Catania**
Macellazione clandestina, blitz della polizia
- 15:30 **Catania**
Accordo per il rilancio della filiera cerealicola
- 14:52 **Catania**
Un campanile per la chiesa Maria SS Assunta

Centrosinistra: "E ora una svolta"

PALERMO - Per gli esponenti del Centrosinistra siciliano dopo le dimissioni del governatore Salvatore Cuffaro bisogna dare una svolta alla politica nella Regione.

"La decisione del governatore Cuffaro è un atto dovuto nei confronti della Sicilia e i siciliani. Adesso si apre una fase decisiva per l'isola e il suo futuro in cui ognuno deve fare la propria parte". **Rita Borsellino** commenta così la decisione del presidente della Regione di dimettersi. "La Sicilia - aggiunge - ha avuto progressivamente in questi anni una caduta verticale in tutto: dal punto di vista sociale, economico, di qualità della vita e visibilità nazionale e internazionale. Una crisi così profonda da indurre pezzi della società e settori importanti come quelli del mondo imprenditoriale a innescare un cambio di rotta radicale".

Borsellino conclude: "La politica deve fare lo stesso raccogliendo i segnali che partono dalla società e riformandosi dall'interno. Il prossimo governo regionale può e deve essere il governo dello svolta, quello capace di raccogliere i segnali positivi che arrivano dalla società e che chiedono uno sviluppo etico e legale, una politica lontana da clientele e favori, pari opportunità per tutti".

"La Sicilia sta vivendo una crisi istituzionale senza precedenti e la colpa è solo dell'irresponsabilità del centrodestra che ha deciso di ricandidare Cuffaro, facendo pagare un prezzo altissimo ai siciliani", dice **Antonello Cracolici**, capogruppo del Pd all'Ars. "L'epilogo - aggiunge - non poteva che essere questo: Cuffaro doveva dimettersi perché dopo la sentenza non era più solo l'avversario del centrosinistra, ma nemico della Sicilia. Adesso prepariamoci ad aprire una nuova fase".

"Con le dimissioni del Presidente della Regione Siciliana si chiude una delle pagine più oscure della vita politica siciliana - dice **Teodoro Lamonica**, segretario generale della Cgil funzione pubblica - Adesso i partiti politici e la

società siciliana hanno le condizioni per riscattarsi. La Cgil Fp ritiene che questa è una grande opportunità da non perdere per la Sicilia".

Per **Maurizio Ballistreri**, deputato socialista e capogruppo di Uniti per la Sicilia all'Ars. "Il centrosinistra ora deve interrogarsi su come preparare una vera alternativa di governo che sia credibile e possa realizzare quelle indispensabili riforme che facciano partire lo sviluppo sociale ed economico della Sicilia".

Per **Tonino Russo**, vicesegretario regionale del Pd in Sicilia, "oggi ha prevalso il senso delle istituzioni e la passione civile di chi non si è rassegnato e ha continuato a chiedere le dimissioni di Cuffaro. Il presidente ha ceduto ad una pressione di giorno in giorno sempre più forte. A Cuffaro va l'onore delle armi per avere compreso, seppure con un grave ritardo, il danno irrimediabile che stava ulteriormente provocando alla Sicilia decidendo di restare nonostante la condanna.

Per **Rosario Rappa**, segretario regionale di Rifondazione Comunista, dice: "Le dimissioni di Cuffaro arrivano al termine di una lunga battaglia che Rifondazione Comunista ha cominciato nel 2003, con la presentazione di una mozione di sfiducia all'indomani dell'avviso di garanzia al presidente della Regione. Occorre smantellare il governo economico parallelo messo su in questi anni dal presidente. Per fare ciò è necessario presentarsi alle prossime elezioni con un profilo coerente. Rifondazione Comunista, quindi, ritiene necessario e indispensabile accelerare la costruzione di un nuovo soggetto unitario e plurale che non sia solo una sommatoria di partiti. Quindi, si dovrà aprire un confronto con il Partito democratico, per definire programma e alleanze. In quella sede saranno definite le candidature da contrapporre al Polo alle regionali e alle amministrative".

"Apprezziamo la decisione presa oggi da Salvatore Cuffaro di dimettersi dalla carica di presidente della Regione. Un atto dovuto per rispetto dei siciliani e delle siciliane", dice la presidente nazionale di Arcidonna, **Valeria Ajovalasit**.

Il segretario regionale dei Comunisti Italiani, **Salvatore Petrucci**, dice: "La Sicilia esce da una situazione istituzionale che non era più sostenibile. Dopo le dimissioni di Cuffaro, si riaccende la possibilità di nuovi orizzonti di vero cambiamento". Petrucci chiede quindi la "massima mobilitazione" ai siciliani, "a quella parte di loro che vuole un radicale cambiamento del sistema isolano, in politica come nell'amministrazione della cosa pubblica, nella cultura come nel costume".

Per **Giovanni Barbagallo**, vicepresidente del gruppo parlamentare del Pd all'Ars, "dopo la condanna a cinque anni le dimissioni del Presidente Cuffaro erano inevitabili per ragioni di carattere politico ed istituzionale. Al di là della comprensione umana, il giudizio sulla sua attività di governo è totalmente negativo".

Salvatore Sanzeri, segretario regionale dello Sdi Costituente Socialista sostiene che "dopo Cuffaro soltanto Rita Borsellino". "Se i partiti dell'Unione dovessero convergere sul mio nome, non potrei non essere disponibile a ricandidarmi per la Presidenza della Regione. Il mio principio è che ognuno debba fare la propria parte".